

Laudatio per Carlo Lorenzetti di Leonardo Cremonini

Signor Presidente,

a nome dell'Accademia Nazionale di S. Luca, che sono fiero di rappresentare, vorrei ringraziarla per la generosità con la quale, ogni anno, Lei vuole premiare, a rotazione, un pittore, uno scultore e un architetto italiani, su segnalazione dell'Accademia di San Luca.

Sono rare ormai le occasioni di tale importanza e Le assicuro che costituiscono un contributo notevole alla promozione delle creatività italiana.

Nel discredito progressivo delle discipline umanistiche che caratterizza gli anni recenti, non posso non registrare come nell'ultima Biennale di Venezia abbiamo dovuto accettare l'assenza quasi totale di artisti italiani. Con sgomento, se pensiamo al forte valore che riveste il progetto di un'Europa culturale.

Questa cerimonia ci conforta e ci sprona a continuare nella nostra azione, da tempo riconosciuta e che trova nel Premio Presidente della Repubblica, istituito nel 1950 momento di alto valore simbolico.

È con grande piacere che presento qui il vincitore del Premio per l'anno 2004, assegnato allo scultore Carlo Lorenzetti.

Lo scultore Carlo Lorenzetti appartiene a quella rara famiglia di artisti che, nella continuità della nostra cultura, sanno rinnovare con passione e talento l'immaginario di una dinamica formale, che si avvale delle tensioni metalliche per incastrare, con luminosa vitalità, i vuoti che le avvolgono.

La qualità della sua scultura gli viene ben presto riconosciuta con l'assegnazione, nel 1959, del premio per la giovane scultura da parte della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

La prima mostra personale è a Roma, nel 1962. Da qui inizia un'attività espositiva, che comprende anche il disegno e la grafica e che lo porta a significative mostre personali e antologiche e alla partecipazione a numerose rassegne in musei italiani e stranieri.

Dopo l'iniziale invito, nel 1962, a una storica mostra di rilievo internazionale a Spoleto, "Sculture nella città", sue opere sono oggi inserite all'interno di spazi pubblici all'aperto: nel "Parco delle sculture" a via dei Gordiani a Roma, nel "Parco-Museo di Scultura Contemporanea all'Aperto" a Ozieri in Sardegna, a Brufa di Forgiano in Umbria dove ha realizzato un'installazione permanente di grandi dimensioni, l'"Arc-en-ciel". Il rapporto dialettico della scultura con l'ambiente, la ricerca di un confronto con il paesaggio, divengono uno dei segni distintivi della sua opera.

Nel 1988 gli è stato assegnato dall'Accademia nazionale dei Lincei il Premio "Antonio Feltrinelli" per la scultura.